

6. CAMUGNANO

Palazzo Comelli fu per secoli la dimora della famiglia omonima che per generazioni esercitò principalmente il notariato; il pronipote Gian Battista (1840-1916) fu in più studioso di lettere ed agraria ed appassionato cultore di storia locale. Il palazzo, frutto di ampliamenti avvenuti nel corso dei secoli. Verso valle si apre l'imponente facciata maestra, dove spicca lo stemma di famiglia. Sul lato sud troneggia un enorme orologio solare. Il palazzo è visitabile su richiesta.

Comune di Camugnano - Tel. 0534 41723

7. PORRETTA TERME

Le **Terme** di Porretta, già frequentate da Etruschi e Romani, hanno sulle spalle duemila anni densi di storia. Nel Rinascimento vi soggiorna Machiavelli ai tempi della Mandragola e nel 1475 Giovanni Sabadino degli Arienti vi ambienta le sue storie Porrettane, in cui immagina gentiluomini e gentildonne, raccolti per le Terme, raccontarsi a turno 62 novelle, sul modello del Decamerone di Boccaccio.

Ricordate anche da Rabelais nel Gargantua et Pantagruel, le terme nei secoli sono frequentate da personaggi come Lorenzo il Magnifico, il Cardinale Francesco Gonzaga con al seguito il pittore Andrea Mantegna, Giovanni Sforza Visconti, la granduchessa di Toscana Bianca Cappello e il fratello di Napoleone, Luigi Bonaparte.

A Porretta ha sede il **Museo delle moto e dei ciclomotori Demm** che riporta agli antichi splendori molti esemplari della produzione motociclistica della storica azienda.

I.A.T. Porretta - Tel. 0534 22021



8. LIZZANO

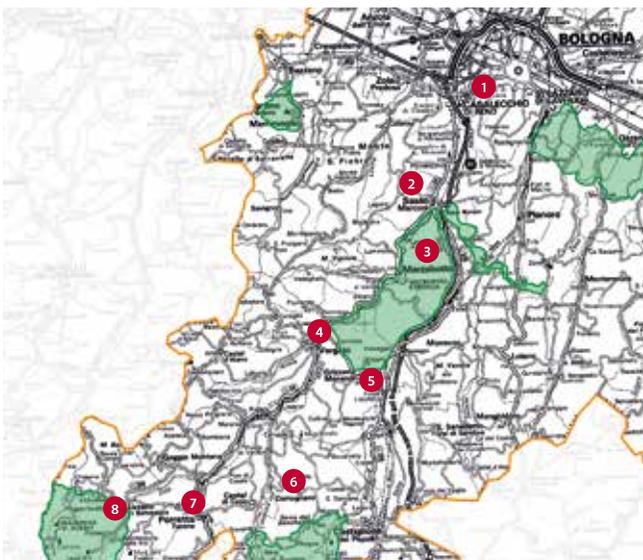
Il **Santuario di Madonna dell'Acero** fu costruito nel 1500 sul luogo dov'era l'acero presso cui la Madonna apparve a due pastori salvandoli da una bufera di neve. A un'immagine posta sull'acero fu subito dedicato un culto, continuato fino a oggi nel santuario. All'interno della chiesa, restaurata nel Novecento, tra i tantissimi ex-voto si segnalano "I Brunori", gruppo ligneo scolpito per la scampata morte di un membro della famiglia Brunori nella battaglia di Gavinana del 1530 contro le truppe di Carlo V. Il **Delubro**, risalente al periodo tra l'VIII e il X secolo, è un battistero a pian-



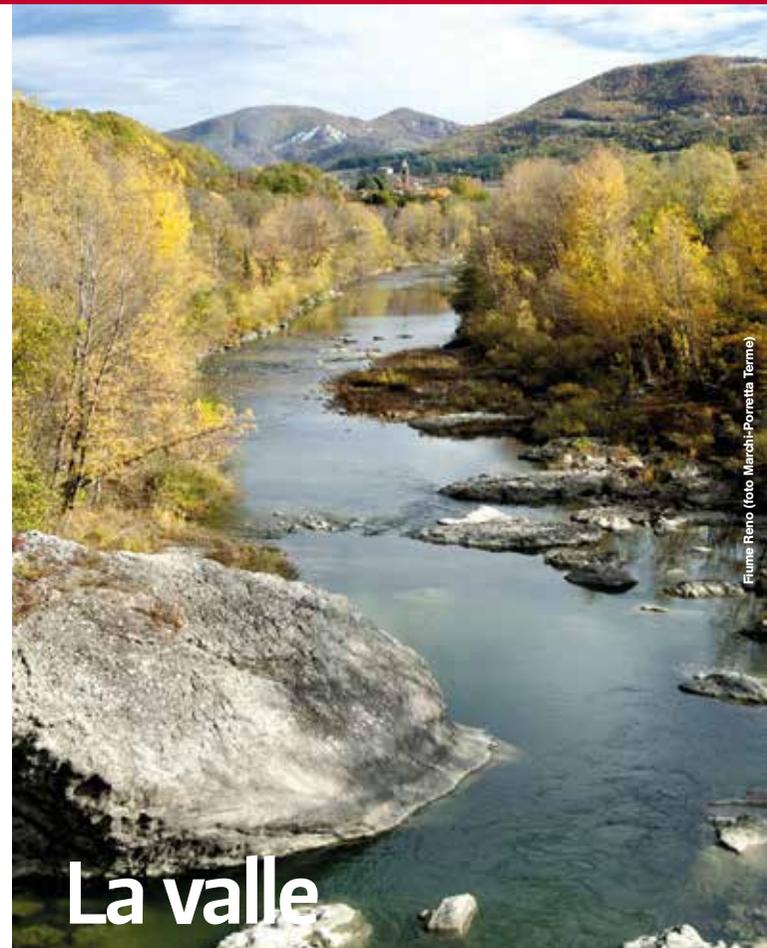
Santuario Madonna dell'Acero (foto Marchi-Porretta Terme)

ta ellittica edificato in epoca longobarda. Fino al 1951 fungeva da base per il campanile ottagonale della vecchia pieve romanica di San Mamante. L'adiacente **Pieve di San Mamante** è di antichissima istituzione, come nessun'altra pieve della diocesi bolognese: la prima traccia di documenti scritti risale ai tempi dei Longobardi, e ciò significa che, presumibilmente, ha origini molto più remote. I.A.T. Lizzano - Tel. 0534 51052

Tratto da "Guida della provincia di Bologna - Itinerari di vallata"



Graphiche E. GASPARI - Cadrano di G. (BO) - dicembre 2014



Fiume Reno (foto Marchi-Porretta Terme)

La valle del Reno

Una storia millenaria scorre insieme a tutto il corso del fiume Reno e affonda le sue radici nella civiltà degli Etruschi. La valle del Reno, straordinario museo all'aperto, racconta la storia di queste terre.



www.bolognawelcome.it

Sede Piazza Maggiore 1/e

Sede Aeroporto "G. Marconi"
via Triumvirato 84



1. CASALECCHIO DI RENO

La Chiesa e il Canale di Reno

L'obiettivo era quello di fornire forza motrice ai mulini e agli opifici della Bologna medievale, oltre che di alimentare vie navigabili che aprissero canali commerciali internazionali. Fu così che a Casalecchio nel 1208 venne costruita una prima chiesa stabile in legno e risistemato il canale che collega la chiesa alla città. Bologna riuscì ad alimentare un fitto reticolo di canali, chiaviche e chiaviccotti, che ne fece una città d'acque, nonché un grande centro europeo di produzione del velo di seta. Ricostruita più volte, la chiesa non riusciva tuttavia a reggere le piene. Nel 1567 papa Pio V ne ordinò pertanto la ricostruzione e ne impose la manutenzione a coloro che dall'acqua traevano utili. Sorse così la grande chiesa costruita su disegno del Vignola (Jacopo Barozzi), che ancora oggi resta una meravigliosa testimonianza dell'ingegneria idraulica dell'epoca. Nel 2010 la chiesa è stata inserita nel patrimonio dell'UNESCO.

www.consorzioreno-savena.it



Chiesa di Casalecchio di Reno

2. SASSO MARCONI

Villa e Museo Marconi

Sasso Marconi deve il suo nome alla rupe, nota nel Medioevo come Sasso di Glòsina, scenografico avamposto del Contrafforte pliocenico, e a Guglielmo Marconi (Bologna 1874 – Roma 1937), l'inventore del telegrafo senza fili. Nella frazione di Pontecchio si trova Villa Griffone, costruita alla fine del Seicento. Nel 1895 l'edificio passò alla famiglia Marconi e proprio qui il giovane Guglielmo compì il suo esperimento di trasmissione. Emozionante è la visita alla celebre *stanza dei banchi*, primo laboratorio del giovane scienziato, destinato appena trentacinquenne al Nobel per la Fisica. Nel parco è custodito il relitto del panfilo "Elettra", laboratorio galleggiante di Marconi dal 1919 mentre il Mausoleo è opera del celebre architetto razionalista Marcello Piacentini, che per il progetto si è ispirato alle tombe etrusche (Fondazione G. Marconi: www.fgm.it).

www.infosasso.it

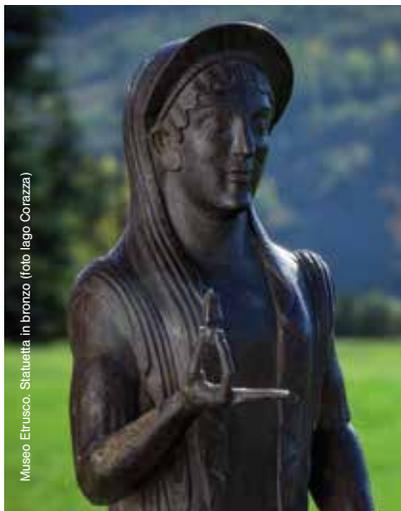
3. MARZABOTTO

Kainua, la città etrusca che sorgeva nell'area corrispondente oggi a Marzabotto, tra il VI e il V secolo a.C. era una florida città carovaniara, snodo di collegamento tra Etruria padana e tirrenica. Nell'area archeologica, il reticolo delle strade (le principali larghe ben 15 m) disegna un impianto ancora oggi ben leggibile, che costituisce un caso unico in Italia di pianificazione urbana di età preromana. Sono visibili i resti di numerose abitazioni con cortile interno e pozzo, spesso corredate di una bottega artigiana che si affacciava sulla strada. A est e a nord dell'abitato sono le due necropoli con tombe in travertino, mentre sulla piccola altura oltre la Porrettana si trova l'acropoli. I reperti provenienti da oltre un secolo e mezzo di scavi nella città e nelle sue necropoli sono conservati nel Museo intitolato alla memoria del Conte **Pompeo Aria**, che sulle orme del padre Giuseppe organizzò il primo nucleo della collezione. La **Pieve di Panico** è considerata uno dei migliori esempi di stile romanico dell'Appennino Bolognese. I Parco Storico – unico esempio in Italia – di **Monte Sole**, sorge sui luoghi della strage nazifascista di Marzabotto del 1944. Organizzato per seguire i percorsi della memoria, è sede, oltre che dell'Ente che gestisce il parco, della Fondazione Scuola di Pace che ha lo scopo, a partire dal ricordo di quegli avvenimenti drammatici, di educare alla coesistenza le future generazioni. Nel piccolo cimitero di Casaglia è sepolto don Giuseppe Dossetti, che qui fondò una comunità religiosa.

www.polocomarzabotto.it

4. VERGATO

Il **Palazzo dei Capitani della Montagna** presenta una bella facciata decorata con gli stemmi dei Capitani, grazie ai quali il Comune di Bologna si assicurò il dominio dei contesi territori appenninici. Il palazzo, edificato attorno al '400, è stato accuratamente restaurato e recentemente arricchito da quattro vetrate, opera dell'artista Luigi Ontani. La **Pieve di Roffeno** è dedicata a San Pietro, conserva l'impianto di architettura romanica rurale del XII secolo. In epoca barocca ha subito vari rifacimenti che ne hanno modificato in parte la struttura, ma dell'antica chiesa rimangono la splendida



Museo Etrusco. Statuetta in bronzo (foto lago Corazza)

abside decorata, pregevoli capitelli e una torre di difesa trecentesca. All'interno si conservano un importante fonte battesimale e affreschi seicenteschi.

www.unioneappennino.it



Palazzo dei Capitani. Vetrate di Ontani

5. GRIZZANA MORANDI

Giorgio Morandi (1980-1964), uno dei maggiori pittori italiani del Novecento, scelse Grizzana come luogo di villeggiatura. Nella villetta si conservano ancora gli arredi originali e lo studio con gli strumenti di lavoro del pittore. Vicino al paese, si trova il Centro di documentazione "Giorgio Morandi", allestito all'interno del complesso dei **Fienili del Campiario**, soggetto caro al pittore, immerso in un'area rimasta inalterata dai tempi della presenza dell'artista.

Il nome di Alvar Aalto, grande architetto designer e urbanista, è legato all'Appennino bolognese grazie alla chiesa di **S. Maria Assunta di Riola** da lui progettata nel 1966 e destinata a rimanere l'unica sua opera in Italia.



Riola. Rocchetta Mattei (foto Marchi-Porretta Terme)

Non lontano dalla chiesa di Aalto si trova la **Rocchetta Mattei**, un vero e proprio castello delle favole, che con il suo stile arabo-moreesco non può non colpire la fantasia di chi attraversa la valle.

La **Scola di Vimignano** è uno dei borghi meglio conservati dell'Appennino. Di origine militare bizantina (VI sec.), il borgo assunse successivamente l'aspetto che ancora oggi conosciamo. Da notare sono le caratteristiche case-torri costruite in funzione difensiva e le formelle d'arenaria incise con gli arcaici simboli dei maestri comacini. Nella parte bassa del borgo sopravvive un bellissimo esemplare di cipresso considerato monumento arboreo, che insieme al vicino oratorio è un po' il simbolo di La Scola. Nel parco di **Montovolo**, si trova l'antichissimo santuario della Madonna della Consolazione.

www.polocogrizzana.it